



COMUNICATO STAMPA DEL 21 LUGLIO 2017

La UIL si rivolge al Presidente della Regione PIGLIARU, le condizioni lavorative della Polizia Penitenziaria sono drammatiche, visiti gli Istituti e si faccia portavoce con il Governo del disastro penitenziario Sardo!

Non usa mezzi termini il **segretario generale della UIL PA Polizia Penitenziaria Michele CIREDDU** per rivolgersi alla massima Autorità politica della regione e denunciare le gravi condizioni lavorative in cui è costretto il personale di Polizia Penitenziaria sardo.

Negli Istituti penitenziari non esiste una programmazione delle attività, gli Agenti sono costretti esclusivamente ad un'opera di contenimento degli eventi critici e l'Amministrazione centrale continua ad inviare detenuti ingestibili che, nella penisola, sono stati responsabili di gravi eventi critici.

IL personale è costretto a turni massacranti, il ricorso al lavoro straordinario è stato imposto unilateralmente da alcune Direzioni e quindi obbligatorio ma paradossalmente non viene retribuito per mancanza di fondi. Non vengono neppure riconosciuti i diritti soggettivi sanciti costituzionalmente come il congedo ordinario ed i riposi, numerosi Agenti devono ancora fruire del congedo ordinario relativo agli anni precedenti, mancano strumenti e mezzi per poter svolgere il difficilissimo lavoro in maniera adeguata, siamo davanti ad una situazione insostenibile.

Sono recenti i casi in cui solo grazie alla professionalità dei poliziotti non si è consumata una tragedia, numerosi tentativi di suicidio sventati miracolosamente, traduzioni svolte con mezzi obsoleti e fatiscenti, i tribunali cittadini, gli aeroporti e gli ospedali sono privi di spazi logistici idonei che, costringono il personale a veri e propri salti mortali, determinando un rischio concreto anche per la sicurezza non solo dei lavoratori ma anche dei detenuti e dei cittadini.

Di contro il Governo con la legge Madia ha tagliato l'organico di 3000 unità lasciando invece invariati gli organici dei servizi extra penitenziari, e questo è l'attuale cavallo di battaglia del Provveditore per continuare a distogliere gli Agenti dalle prime linee dei penitenziari per integrare i servizi nelle strutture esterne.

Invitiamo il Presidente della regione a visitare uno dei tanti Istituti della regione, creati e letteralmente abbandonati dall'Amministrazione centrale, per prendere visione con i propri occhi delle attuali condizioni in cui è costretto il personale di Polizia Penitenziaria, ma contestualmente a tale visita, chiediamo un incontro con una delegazione della UIL per un confronto serio e costruttivo affinché si faccia portavoce con il Governo circa la drammaticità del sistema penitenziario sardo.

Il segretario generale Sardegna

Michele CIREDDU